# PREMIO CAVALLINI 2017

PORDENONE
SABATO 28 OTTOBRE ORE 17,30
CONVENTO DI SAN FRANCESCO
PIAZZA DELLA MOTTA

## VITTORIO SGARBI

*conferisce il premio a*

## LUCIANO CANFORA

## FURIO COLOMBO

## GILLES PÉCOUT

## UMBERTO PIERSANTI

## ITALO ZANNIER

Premio Bruno Cavallini

| | |
|---|---|
| 1997 | Gaio Fratini |
| 1998 | Rivista Panta |
| 1999 | Younis Tawfik |
| | Egi Volterrani (Premio speciale) |
| 2000 | Franco Loi |
| 2001 | Alain Elkann |
| 2002 | Franco Marcoaldi |
| 2003 | Gian Antonio Cibotto |
| 2004 | Edoardo Nesi |
| 2005 | Diego Marani |
| 2006 | Pino Roveredo |
| 2007 | Alexandre Jardin (Narrativa) |
| | Giovanni Reale (Saggistica) |
| 2008 | Lucio Dalla |
| | e Marco Alemanno (Saggistica) |
| | Matteo Collura (Saggistica) |
| 2009 | Mauro Corona (Narrativa) |
| | Pierluigi Panza (Saggistica) |
| 2010 | Claudio Magris |
| | Folco Quilici |
| 2011 | Roberto Vecchioni |
| | Alessandro Spina |
| 2012 | Maurizio De Giovanni |
| | Alice |
| 2013 | Boris Pahor (Premio speciale) |
| | Pierluigi Cappello (Poesia) |
| | Eleonora Cavallini (Critica della cultura) |
| | Tommaso Cerno (Attualità) |
| 2014 | Nuccio Ordine |
| | Raffaele La Capria (Premio speciale) |
| 2015 | Jean-Louis Georgelin |
| | Marc Fumaroli |
| | Ramin Bahrami |
| 2016 | Oscar Farinetti |
| | Paolo Portoghesi |
| | Giuseppe Sgarbi |

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Pordenone

Comune di Barcis

Associazione Pro Barcis



## LUCIANO CANFORA

Filologo classico e storico, professore emerito dell'Università di Bari, dirige i "Quaderni di storia" e collabora con il "Corriere della Sera", per il quale ha curato nel 2012 la collana Classici del pensiero. I suoi libri sono tradotti in tutto il mondo.



## FURIO COLOMBO

Ha vissuto molti anni negli Stati Uniti, dove ha insegnato, scritto, pubblicato. Ha cominciato a scrivere sul "Mondo" di Pannunzio negli anni Cinquanta, poi per settimanali, quotidiani, riviste, pubblicando articoli, racconti, interviste, traduzioni di teatro. Ha lavorato all'Olivetti in Italia e negli Stati Uniti. È stato presidente della Fiat Usa e direttore di programmi culturali della Rai.
Ha collaborato per il cinema con Rosi, Antonioni, Montaldo, Lizzani. È stato deputato o senatore in tre legislature (1996, 2006, 2008).



## GILLES PÉCOUT

Gilles Pécout è attualmente Recteur de l'Académie e Chancelier des universités de Paris. Professore ordinario di storia contemporanea alla Scuola Normale Superiore (ENS, Rue d'Ulm) di Parigi dove ha diretto il dipartimento di storia, è considerato uno dei più importanti studiosi del Risorgimento italiano. Tra le sue numerose pubblicazioni, figurano anche *Naissance de l'Italie contemporaine: 1770-1922* (1997; 2004), e *Atlas de l'histoire de France* (2007). È noto al grande pubblico italiano per la trasmissione televisiva *Il tempo e la storia*, di cui è anche curatore.



## UMBERTO PIERSANTI

Umberto Piersanti è nato a Urbino, dove tuttora vive e insegna. Ha pubblicato numerose raccolte poetiche, in particolare *I luoghi persi* (1994) e *L'albero delle nebbie* (2008), oltre a saggi e opere di narrativa – l'ultima, *Cupo tempo gentile* (2012); è inoltre autore di film: *L'età breve* (1969), *Sulle Cesane* (1982). Nel 2015 ha pubblicato la raccolta di poesie *Nel folto dei sentieri*.



## ITALO ZANNIER

Italo Zannier è tra i più noti fotografi e storici della fotografia italiana. Ha cominciato a fotografare negli anni Cinquanta, affermandosi ben presto a livello nazionale e internazionale. A partire dagli anni Settanta è stato anche impegnato nell'insegnamento universitario. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Fantastoria della fotografia* (2003), *Il sogno della fotografia* (2006), *Alle origini della fotografia scientifica* (2008), *Storia e tecnica della fotografia* (2013), *Verso l'invisibile* (2016), *La lanterna della fotografia* (2017). Nel 2004 l'Università di Udine gli ha conferito la laurea ad honorem.

# A BRUNO, RINA E ROMANA

## *Bruno Cavallini, la sua idea lucida e limpida del mondo*



Il Premio Cavallini da quest'anno non è più Premio Bruno Cavallini, ma semplicemente Premio Cavallini, per includere lo zio Bruno, la zia Romana e mia madre Rina – tre spiriti artistici, ciascuno a suo modo.
Mio zio Bruno, oltre che un "legame di sangue", ha soprattutto con me un collegamento di idee e di pensieri. Con una vitalità assolutamente inesausta (che mi è sicuramente passata per via di testa e non per via di sangue) che era poi quella ammirata, in lui, dai suoi amici, nei momenti in cui pacatamente conversava, metteva insieme la storia civile e quella letteraria, identificava i riferimenti a Foscolo, a Carducci, a Dante, a Benedetto Croce con una straordinaria capacità, affascinando molti che ancora lo ricordano. Mio zio ha molto parlato e detto, e quasi nulla ha scritto. Era un "atleta" delle lezioni private, consentendosi in tal modo di triplicare lo stipendio.
Si arrabbiava su qualunque cosa non corrispondesse alla sua idea lucida e limpida del mondo e, dove l'argomento meritasse, non sentiva stanchezza.
Quel riottoso zio, coltissimo, sofisticato e sottile, quasi un Bobi Bazlen che quasi nulla scriveva, era totalmente estraneo a ogni forma di potere culturale, e l'unico potere che poteva rappresentare era quello della sua intelligenza, della sua passione, delle sue idee.

*Vittorio Sgarbi*

## *Una famiglia particolare*



Mio zio Bruno è sempre stato il modello di mio fratello.
Io mi sono riconosciuta più spesso nella postura della zia Romana. Silenziosa e bellicosa mia zia, e anche io. Più appartata di suo fratello e sua sorella, ma altrettanto tumultuosa interiormente, e altrettanto affidata alla poesia. Poco dopo la sua scomparsa, ho voluto pubblicare dei suoi testi, perché ne erano lo specchio, e davano pienezza ai suoi silenzi.
Con gli anni, e soprattutto ora che abbiamo un rapporto diverso, mi sono invece sempre più riconosciuta nella Rina. Mi sembra ora di pensarla sempre come lei, con la stessa passione e la stessa intransigenza, la stessa violenza fatta di amore per le cose e le persone.
Mi fa sempre uno strano effetto pensare a loro in relazione a un premio, perché i premi sono statici e loro – tutti e tre, Bruno, Rina e Romana – erano quanto pochi altri mobili.
Ma è vero che i premi sfidano e vincono il tempo, restano. Come loro tre, ne sono convinta.

*Elisabetta Sgarbi*

## BRUNO CAVALLINI



*Nacque a Santa Maria di Codifiume, nel comune di Argenta (Ferrara), il 26 maggio 1920.*
*Si laureò in Lettere Classiche alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna. Fu docente di Storia dell'arte, poi di Italiano e Latino nel Liceo Classico "Ariosto" di Ferrara e preside dei Licei "Settimo Scientifico" e dei classici "Omero" e "Beccaria" di Milano, dove lavorò fino al giorno precedente la sua morte, avvenuta domenica 1º aprile 1984. Fece parte, nel secondo dopoguerra, del sodalizio di giovani professori che, dopo il fascismo, contribuirono a caratterizzare la cultura a Ferrara. Bruno Cavallini ebbe straordinaria sensibilità umana e artistica, una nota personalissima di fierezza e di malinconia nella partecipazione ai problemi della cultura (del rapporto con la società, dell'autonomia e della specificità dell'arte). La sua conversazione culturale era fervidissima, impegnata, volta alla ricerca delle radici e dell'autenticità dell'uomo. Classicità e modernità, cristianesimo e socialità erano da lui vissuti problematicamente. A Ferrara Cavallini era, con i suoi, proprietario della casa del canonico Brunoro Ariosti in cui gran parte della sua vita trascorse Ludovico Ariosto. Tale fatto esaltava l'amore di Cavallini per la tradizione alta e magnanima della letteratura dalla quale egli attinse "umori e passioni", come ha scritto Vittorio Sgarbi, che lo guidarono nella vita e determinarono in lui la ricerca di certezze anche mettendo in gioco estro e fantasia. Era sempre in lui il predominio dell'autenticità.*

## RINA CAVALLINI



*Caterina Cavallini Sgarbi, per tutti "la Rina", ha percorso le tappe della sua vita, non breve, fortunata, sempre in crescendo, prodigiosamente, fino a quasi la fine dei suoi giorni. Da quando, gratificata da una bellezza quasi sfrontata e da una vitalità contagiosa, apprende accanto al padre, imprenditore edile, le regole del mercato. La brillante laurea in Farmacia, il matrimonio con Nino Sgarbi, l'acquisizione della bella casa con inclusa farmacia di Ro, la maternità avrebbero potuto rappresentare per chiunque un soddisfacente punto d'arrivo. Non per la Rina. Poco tempo dopo, in occasione di un concorso, non si sottrae a un temerario confronto scientifico con il presidente della commissione e conquista un'altra farmacia alle porte di Milano.*

*Una volta cresciuti i figli e partiti per la loro strada, il ruolo della mamma si riduce di solito per lo più a una presenza affettiva. Non per la Rina, che vede la sua casa trasformarsi, nel giro di vent'anni, in un importante, denso museo, e lei in prima linea, in contatto con Vittorio, a battere alle aste internazionali, a trattare con antiquari e mercanti, a viaggiare il mondo, incontrando anche capi di stato non sempre ineccepibili. Una casa che Vittorio e Elisabetta occupano di tanto in tanto con schiere di amici scrittori, artisti, intellettuali. E la Rina sempre pronta anche nel ruolo della azdora, di impareggiabile padrona di casa.*

Mario Andreose

## ROMANA CAVALLINI



*Romana Cavallini è nata il 22 giugno 1939 e ha vissuto a Ferrara. Ha svolto studi scientifici e ha conseguito una laurea in Scienze Naturali. Ha fatto brevi supplenze (intervallate dalle gravidanze) a partire dal 1973 in vari paesi della provincia di Ferrara.*
*Ha fatto diversi concorsi, anche a Roma, vincendone due, uno per le scuole medie e uno per le scuole superiori. Le è stata assegnata una cattedra per l'insegnamento di Geografia Generale ed Economica e Chimica all'Istituto Tecnico Commerciale Statale "Vincenzo Monti" di Ferrara, nel quale ha insegnato dal 1976 al 1991. In seguito a domanda di trasferimento, ha ottenuto una cattedra per l'insegnamento di Scienze, Chimica e Geografia al Liceo Scientifico "A. Roiti" di Ferrara nel quale ha insegnato dal 1991 al 1999, l'ultimo anno prima del pensionamento.*
*Da allora si è dedicata ancora più intensamente alla lettura. Ha scritto diverse poesie, molte delle quali pubblicate sul periodico della società Dante Alighieri e sull'"Ippogrifo".*
*Sposata con Antonio Verdi dal 1960, ha avuto quattro figli, che sono stati la ragione più vera della sua vita. Zia di Elisabetta e Vittorio Sgarbi e donna dal carattere "impetuoso" e fuori da ogni convenzione, è mancata in seguito a malattia il 2 febbraio 2008.*